

IL MERCATO DEI CEREALI



UFFICI – MERCATO - RICEVIMENTO CAMPIONI

tel. 02 49 61 54 96 - www.granariamilano.it - Via Cesare Lombroso 54 - 20137 Milano - mail: segretario@granariamilano.it

MAIS – PENSIERINI DELLA SERA

SUPERFICIE E PRODUZIONE IN ITALIA

Il grido di allarme non è nuovo, affatto: il mais è in crisi. Come tutti gli “al lupo, al lupo” che ci insegnavano da piccoli, quando il lupo era l’immagine del pericolo e non il bravo canide che la vulgata animalista ci impone, corre il rischio di non sortire l’effetto desiderato: fare qualcosa per evitare il pericolo e i suoi danni.

In quasi 20 anni la produzione nazionale di mais si è dimezzata per effetto combinato della riduzione delle superfici e delle oscillazioni della resa ad ettaro.

Utilizzando i dati Istat, quelli ufficiali, nel 2006 siamo partiti con 1 milione 100 mila ettari e 9 milioni 670 mila tonnellate, per finire nel 2023 a 500 mila ettari e 5 milioni 217 mila tonnellate. Ed è andata bene perché il 2023 ha segnato una ripresa della produzione dopo un 2022 catastrofico per molti.

Nella continuità della discesa, è possibile dividere i 18 anni 2006-2023 in due periodi: quello 2006-2014 e quello 2015-2023 (primo grafico). Nel primo le medie di produzione e superficie erano rispettivamente, 9 milioni di tonnellate e 972 mila ettari contro 6 milioni 250 mila tonnellate e 617 mila ettari del secondo. Ci vuole qualcosa di più dell’ennesimo, per quanto giustificato, “al lupo, al lupo”.

La questione “mais” riguarda la zootecnica e l’agricoltura o, meglio, il sistema agroindustriale del Nord Italia, cioè lattiero-caseario e carni, che ne produce mediamente oltre il 90%. Che poi la granella si diriga come materia prima componente dei mangimi anche verso altre parti del Paese, rafforza la criticità del problema.

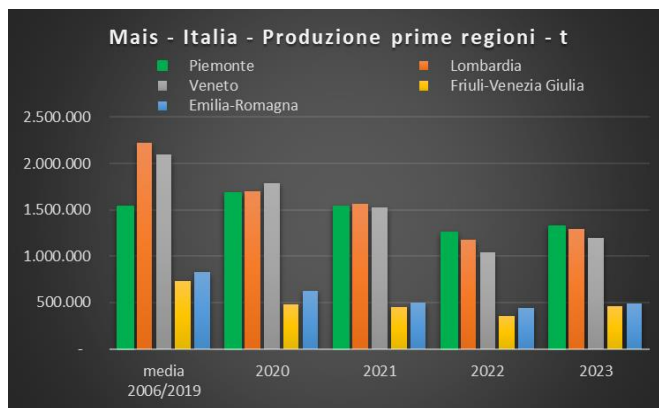
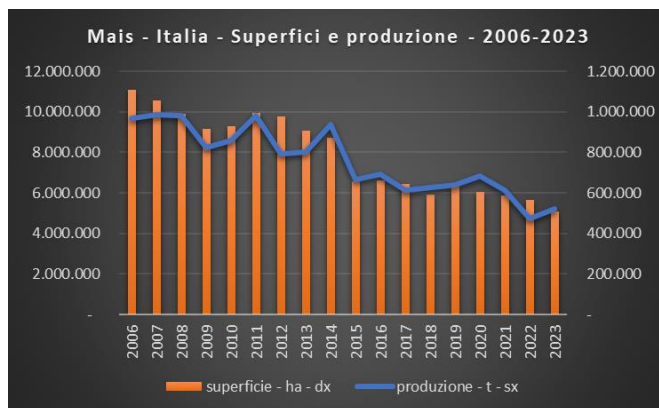
Il *Giallone* taglia anche in altro modo lo stesso periodo adottando, come discrimine, la produzione media 2006-2019 e quella dei singoli anni successivi fino al 2023, sempre Istat ricorrendo, delle prime cinque regioni maidicole italiane: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, in ordine geografico (grafico a fianco).

Ovviamente tutte confermano la riduzione produttiva assoluta con l’eccezione del 2020 per il Piemonte, in aumento.

Nel calo generale, cambiano i rapporti di forza fra le regioni, se espressi in percentuale regionale sul totale nazionale. Questo criterio inoltre esprime la stabilità o la continuità della maiscoltura regionale, con le dovute cautele interpretative causate dalle differenze di andamento meteo specifiche di ogni annata.

La tabella a fianco mostra uno spostamento (concentrazione appare eccessiva), della produzione verso nord-est, in particolare dovuto all’aumento della quota produttiva piemontese, dal 19% antecedente, al 25 e rotti successivi. Ad essa si aggiunge, pur nella sua riduzione, una maggior stabilità della quota produttiva lombarda, attorno al 25%. Dinamica simile per l’Emilia-Romagna, attorno al 9%. Il Veneto perde quota scendendo al 24% ma con ampia oscillazione, il Friuli-Venezia Giulia recupera dopo un calo importante.

Lo scenario produttivo del mais italiano è migliorato, dopo la *debacle* della scorsa stagione caratterizzata da caldo, siccità e aggravata dall’alta presenza di aflatoossine. Secondo i dati Istat, per quanto provvisori, la progressione della produzione è da imputare solo alla ripresa delle rese ad ettaro (+22,7% a 10,2 t/ha), mentre le superfici si sono ridotte del 15% scendendo a poco più di 507 mila ettari, cioè al minimo storico. In particolare, i volumi stimati per quest’anno si attestano a 5,2 milioni di tonnellate, cioè 800 mila tonnellate in meno rispetto ai livelli medi del quinquennio 2018 – 2022. Durante quest’annata, le condizioni climatiche, pur con molte piogge e temperature fresche per gran parte del ciclo colturale, non hanno destato particolari criticità, anche se sono da segnalare fenomeni gravi quali l’alluvione in Emilia-Romagna, dove le provincie maggiormente colpite rappresentano circa il 6% delle superfici nazionali, le intense grandinate nel Nord Ovest e in Friuli-Venezia Giulia alcune aree non sono state seminate a causa piogge ininterrotte. Dal punto di vista sanitario, a differenza del 2022, non sembra presentarsi un’elevata presenza di micotossine, ad eccezione di numerose segnalazioni di contaminazione (fumonisine e deossinivalenolo) nelle aree a Est colpite dalla grandine.



MAIS – ITALIA – QUOTA PRODUZIONE PRIME REGIONI SUL TOTALE NAZIONALE					
	media 2006/2019	2020	2021	2022	2023
Piemonte	19,0%	24,5%	25,1%	26,6%	25,3%
Lombardia	27,4%	24,8%	25,5%	24,9%	24,8%
Veneto	25,9%	26,1%	24,9%	22,1%	23,0%
Friuli-Venezia Giulia	9,0%	7,0%	7,3%	7,5%	8,9%
Emilia-Romagna	10,2%	9,1%	8,1%	9,3%	9,4%
totale regioni	91,5%	91,6%	90,9%	90,3%	91,3%
altre	8,5%	8,4%	9,1%	9,7%	8,7%
Italia	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione su dati Istat

(continuazione)

LO SCENARIO INTERNAZIONALE - ISMEA

La fiammata del mercato delle *commodity* agricole ed energetiche è stata intensa e largamente indipendente dai fondamentali di mercato, spesso contrastanti. Secondo Ismea, dalla seconda metà dello scorso anno si è assistito a un generalizzato raffreddamento dei mercati, che va tuttavia contestualizzato in uno scenario internazionale ancora molto difficile, con particolare riferimento non solo alla guerra in Ucraina, che sul fronte delle materie prime agricole potrebbe determinare ulteriori impatti, ma anche alla recente crisi in Medio Oriente che potenzialmente può degenerare in una nuova spirale tensiva dei prezzi dei prodotti energetici nel caso in cui le tensioni si protraggano nel tempo e si estendano territorialmente.

In particolare, con riferimento alle *commodity* energetiche e agricole, dopo gli incrementi record del 2021/22, il prezzo medio nella campagna 2022/23 si è ridotto del 4,9% annuo per il petrolio (Brent); mentre è rallentata la crescita del gas (+10,4% annuo nel 2022/23 dopo il 385% del 2021/22) e dell'energia elettrica (+14,4% nel 2022/23 dopo il +284% dell'annata precedente). Inoltre, i listini delle *commodity* agricole, misurati dall'indice dei prezzi alimentari FAO, si sono ridotti, nel medesimo riferimento temporale, del 6,7% (era aumentato del 27% annuo nel 2021/22), trainati soprattutto da oli e grassi (-25,7%) e cereali (-3,3%).

Nella campagna 2022/23 la dinamica del mercato dei prodotti di maggiore interesse per l'industria mangimistica risulta diversificata: il prezzo medio del mais è cresciuto del 5% annuo (dopo il +46% dell'annata precedente) in conseguenza dei fattori geopolitici più generali che hanno sostenuto il mercato e del peggioramento dei fondamentali. Nel 2022/23 i prezzi dei mezzi correnti di produzione, evidenziati dall'indice elaborato dall'Ismea, hanno proseguito la dinamica rialzista seppure a tassi inferiori a quelli registrati nella precedente campagna: per il mais hanno segnato un ulteriore +15% annuo dopo il precedente.

Per la campagna di commercializzazione 2023/24, le prime indicazioni per raccolti e scorte di mais sono molto positive, mantenendosi in entrambi i casi su livelli raramente raggiunti. Fermo restando il proseguimento del conflitto tra Russia e Ucraina che potrebbe avere ancora impatto sul mercato del mais, una prima ipotesi circa l'evoluzione di breve termine del mercato potrebbe veder proseguire l'attuale tendenza flessiva dei prezzi. Più in dettaglio, la crescita dell'offerta di mais e delle esportazioni degli USA (primo produttore e fornitore globale) potrebbe imprimere una dinamica flessiva dei prezzi nei prossimi mesi; poi, se a inizio 2024 le attuali stime positive circa i raccolti e le esportazioni del Sudamerica saranno confermate, il calo dei prezzi potrebbe farsi più consistente.

LE STIME DELLA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2023/24

Le stime più aggiornate dell'IGC circa la produzione mondiale di mais nel 2023, sebbene ancora provvisorie, prefigurano una crescita annua dell'offerta a 1,22 miliardi di tonnellate (+5,0% corrispondente a 58 milioni di tonnellate in più), recuperando pienamente la perdita dell'anno precedente. Se confermata, la progressione produttiva mondiale attualmente stimata porterà i volumi globali a segnare il secondo livello più alto mai registrato, dopo quello del 2021; è da considerare tuttavia che le operazioni di raccolta sono ancora in corso nell'emisfero settentrionale mentre sono in fase di avvio le semine nel Sudamerica. L'incremento della produzione negli USA (+9,7% a 383 milioni di tonnellate nel 2023) è da ricondurre all'incremento delle superfici; le rese infatti sarebbero state penalizzate dal forte aumento delle temperature ad agosto.

Nella UE si registra una contrazione delle superfici, (-4,8% a 8,4 milioni di ettari nel 2023) ma dovrebbe recuperare il potenziale produttivo fortemente penalizzato lo scorso anno a causa della forte siccità; nel 2023 infatti si stima un incremento del 13,3% dell'offerta a 60 milioni di tonnellate, valore tuttavia più basso rispetto al quinquennio 2018 – 2022. L'analisi più dettagliata a livello territoriale evidenzia una crescita dei raccolti in Francia (+6,2% a 11,5 milioni di tonnellate), Romania (+24% a 9,3 mln/t), Polonia (+12,2% a 9,3% mln/t), Ungheria (più che raddoppiati a 6 milioni di tonnellate) e Italia (+10,5% a 5,2 milioni di tonnellate). In Brasile, le prime indicazioni sono per una contrazione della produzione (-3,6%) mantenendosi comunque su livelli record vicini a 130 milioni di tonnellate; in Argentina nel 2023/24 dovrebbe essere recuperata la forte perdita subita lo scorso anno (+48,8% a 61 mln/t dopo il -30,6% a 41 mln/t).

Facendo ancora riferimento alle più recenti indicazioni dell'IGC, alla crescita mondiale della produzione di mais nel 2023/24 dovrebbe corrispondere un aumento più modesto della domanda che si manterrebbe su livelli inferiori all'offerta, spingendo al rialzo le scorte di fine campagna. In particolare, i consumi globali di mais, grazie alle ampie disponibilità e al calo dei prezzi, dovrebbero salire del 2,8% a 1,21 miliardi di tonnellate nel 2023/24, il secondo livello più elevato mai registrato dopo il record 2021/22.

La dinamica è più evidente per il mais destinato alla produzione mangimistica (+2,8% a 722 milioni di tonnellate pari al 60% del consumo globale), in conseguenza anche della ripresa in alcuni paesi asiatici degli allevamenti suinicoli e avicoli grazie alla mitigazione delle problematiche sanitarie dovute alla peste suina e all'influenza aviaria; più contenuta è la crescita di prodotto per usi industriali (+1,8% a 309 milioni di tonnellate pari a circa il 25% della domanda complessiva), mentre la granella destinata ai consumi alimentari dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile (+0,5% a 134 milioni di tonnellate). In ragione di tali dinamiche, le scorte di fine campagna 2023/24 dovrebbero aumentare del 4% annuo a circa 283 milioni di tonnellate. Le scorte afferenti alla maggior parte dei principali paesi esportatori dovrebbero attestarsi a 73 milioni di tonnellate contro 50 milioni di tonnellate della scorsa campagna (+46%), con particolare riferimento a quelle detenute dagli USA, sostenute dal marcato incremento dell'offerta, e dall'Ucraina dove permane una logistica di esportazione ancora molto problematica.

In questo contesto, secondo Ismea, lo scenario di mercato potrebbe verosimilmente registrare una dinamica flessiva dei prezzi nel breve periodo. Infatti, a partire dallo scorso luglio, mese che segna l'avvio della campagna di commercializzazione 2023/24, il mercato internazionale ha avuto un andamento volatile, con oscillazioni di prezzo fino a settembre 2023, quando comunque si è attestato su valori mediamente inferiori del 10% su luglio precedente. Con particolare riferimento al mercato nazionale, il prezzo della granella di mais, dopo la crescita sostenuta nelle due precedenti annate, ha esordito con una stabilità congiunturale a luglio per poi rivalutarsi lievemente ad agosto e ripiegare a settembre quando i prezzi si sono attestati a un valore medio nazionale pari a 217,88 euro/t (-14,0% su agosto e -39,9% su settembre 2022). Nelle prime due settimane di ottobre, la quotazione media è stata pari a 213,63 euro/t, il 3,6% inferiore al prezzo medio delle prime due settimane settembre.


IL COMMERCIO ESTERO


Nel 2022 è peggiorato il deficit strutturale della bilancia commerciale del mais, determinato sia dall'incremento dei volumi importati sia dalla forte rivalutazione annua dei valori medi all'import. In particolare, il disavanzo commerciale è risultato pari a 2,1 miliardi di euro nel 2022 contro poco più di 1 miliardo nel 2021 (+84,6%), i volumi importati sono saliti a 6,9 milioni di tonnellate nel 2022 (+30,8% sul 2021) e i prezzi medi all'import sono aumentati del 37,9%. Una simile dinamica, ma a tassi di crescita decisamente più contenuti, si è osservata nei primi sei mesi del 2023, con il deficit che sale a 970 milioni di euro, in peggioramento del 2,1% su base tendenziale; anche in questo caso si è osservato un incremento sia dei volumi in ingresso (+1,5%) che dei valori medi all'import (+0,7%). Nel 2022, la distribuzione territoriale degli approvvigionamenti ha evidenziato performance positive per tutti i principali fornitori, fa eccezione solo l'Ungheria (-18% sul 2021) che comunque si conferma il primo fornitore dell'Italia. È da sottolineare il netto incremento delle forniture provenienti dall'Ucraina (+56,8% a poco più di 1,2 milioni di tonnellate nel 2022 pari al 18% dell'import nazionale). Molto più evidente è la dinamica registrata nel primo semestre 2023, quando le forniture ucraine sono più che raddoppiate, attestandosi oltre un milione di tonnellate di granella di mais; in tal modo l'Ucraina è risultato il primo paese fornitore dell'Italia soddisfacendo una quota del 33% dell'import nazionale di mais.

Dal lato della domanda dell'industria mangimistica, è verosimile attendersi nei prossimi mesi un aumento delle importazioni di mais, come già osservato nei primi sei mesi dell'anno in corso. Questa prospettiva è verosimilmente valida nonostante l'incremento produttivo a livello nazionale nel 2023 e al soddisfacente profilo sanitario della granella, dal momento che l'Italia sconta un deficit produttivo che la tiene ben lontana dall'autosufficienza. Al lupo, al lupo!!!!

Consigliere di turno preposto alla vigilanza del
Mercato dei Cereali per il mese di ottobre:
Barbara Gnocco Soravia

Direttore responsabile: Maurizio Floris
Autorizzazione Tribunale di Milano n° 599 del 18/09/1948
Stampato in proprio presso la sede dell'Associazione Granaria di Milano

 ASSOCIAZIONE GRANARIA MILANO		QUOTAZIONI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI MILANO FRUMENTI, FARINE, SOTTOPRODOTTI - GRANTURCO E DERIVATI - CEREALI MINORI AGRICOLTURA BIOLOGICA DI PRODUZIONE NAZIONALE - SEMI OLEOSI E PROTEICI OLII DI SEMI GREGGI E RAFFINATI - OLII DI OLIVA Prezzi in €/t, esclusi imballaggio e IVA - merce sana, leale e mercantile, resa franco Milano - pronti consegna e pagamento - per vagone o autotreno o cisterna completi - consultabile su http://www.granariamilano.it													
		2023				variazione		2023				variazione			
		24-ott		31-ott		positiva		24-ott		31-ott		positiva			
		settimana 43		settimana 44		negativa		settimana 43		settimana 44		negativa			
min. max.		min. max.		min. max.		min. max.		min. max.		min. max.					
1. FRUMENTI TENERI NAZIONALI se W inferiore alla norma vigente, la merce viene declassata															
condizioni preferenziali per le prove: resa farina minima 58%, rifiuto grosso: ≤20% ; umidità farina: ≥ 14,5%															
Frumento di forza (1.2)															
324,0		342,0		327,0		345,0		3		3					
1.2 peso spec n.d. prot ≥14 W>320; pl 0,7-1,5; stab >15; caduta >250															
266,0		276,0		268,0		276,0		2		0					
Frumento panificabile superiore (1.3)															
1.3 peso spec 77-78 prot ≥13 W>250; pl <1; stab >11; caduta >220															
234,0		239,0		234,0		239,0									
Frumento panificabile (1.4)															
1.4 peso spec 76-77 prot ≥11,5 W>160; pl <1; stab >6; caduta >220															
218,0		220,0		223,0		225,0		5		5					
Frumento biscottiero (1.5)															
1.5 peso spec 76-77 prot ≥10,5 W80-140; pl <0,7; stab n.c.; caduta >220															
211,0		213,0		218,0		220,0		7		7					
Frumento altri usi (1.6; 1.7)															
1.6 n.d. non determinato; 1.7 comprende anche grano duro															
2. FRUMENTI ESTERI (B,C)															
Comunitario non intervento (B)															
nq		nq		nq		nq									
Comunitario biscottiero (B)															
nq		nq		nq		nq									
Comunitario panificabile (B)															
236,0		238,0		238,0		240,0		2		2					
Comunitario panificabile superiore (1.3)															
287,0		290,0		287,0		290,0									
Comunitario di forza (B) (D)															
362,0		380,0		362,0		380,0									
Non Comunitario (C)															
236,0		238,0		238,0		240,0		2		2					
Canadian West R. Spring n. 2 (2.1)															
381,0		383,0		381,0		383,0									
Usa - Northern Spring n. 2															
371,0		373,0		376,0		378,0		5		5					
3. FRUMENTI DURI NAZIONALI (A)															
Produzione Nord-Italia															
Fino (3.1)															
385,0		395,0		385,0		395,0									
Buono Mercantile (3.2)															
360,0		370,0		360,0		370,0									
Mercantile															
340,0		350,0		340,0		350,0									
Produzione Centro-Italia															
Fino (3.3)															
400,0		410,0		400,0		410,0									
Buono Mercantile (3.4)															
375,0		385,0		375,0		385,0									
Mercantile															
355,0		365,0		355,0		365,0									
Produzione Sud-Italia															
Fino															
nq		nq		nq		nq									
4. FRUMENTI DURI ESTERI															
Comunitario (B)															
380,0		400,0		380,0		400,0									
Non Comunitario (C)															
485,0		500,0		485,0		500,0									
5. SFARINATI FRUMENTO TENERO															
Tipo "00" - W 380-430 prot. ss ≥14															
850,0		880,0		850,0		880,0									
Tipo "00" - W 280-330 prot. ss ≥13															
700,0		730,0		700,0		730,0									
Tipo "00" - W 180-200 prot. ss ≥11,5															
590,0		610,0		590,0		610,0									
6. SFARINATI FRUMENTO DURO															
Semola caratteristiche di Legge															
620,0		625,0		620,0		625,0									
Semola (6.1)															
735,0		740,0		735,0		740,0									
Semola rimacinata (6.2)															
780,0		800,0		780,0		800,0									
Semolato															
580,0		585,0		580,0		585,0									
Farina per panificazione															
351,0		356,0		351,0		356,0									
7. SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE GRANO TENERO															
Farinaccio - rinfusa															
162,0		164,0		162,0		164,0									
Farinaccio - sacco															
nq		nq		nq		nq									
Tritello - rinfusa															
113,0		117,0		118,0		122,0		5		5					
Tritello - sacco															
nq		nq		nq		nq									
Crusca e Cruschello - rinfusa															
105,0		107,0		110,0		112,0		5		5					
Crusca-Cruschello - sacco															
nq		nq		nq		nq									
Cubettato nazionale (A)															
122,0		125,0		125,0		128,0		3		3					
Crusca/Cubettato estero (B; 7.1)															
nq		nq		nq		nq									
Germe (7.2)															
600,0		720,0		600,0		720,0									
8. SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE GRANO DURO															
Farinetta (8.1)															
246,0		250,0		241,0		245,0		-5		-5					
Farinaccio															
140,0		142,0		143,0		145,0		3		3					
Tritello e Cruschello															
105,0		107,0		110,0		112,0		5		5					
Cubettato															
124,0		125,0		127,0		128,0		3		3					
9. GRANTURCO/MAIS															
1. Alimentare (9.1)															
255,0		270,0		255,0		270,0									
2. Naz. zoot. con caratterist. (A; 9.2)															
221,0		223,0		225,0		227,0		4		4					
3. Nazionale (A; 9.3)															
216,0		218,0		220,0		222,0		4		4					
4. Comunitario (B; 9.4)															
228,0		237,0		232,0		241,0		4		4					
5. Non Comunitario (C; 9.5)															
223,0		242,0		225,0		244,0		2		2					
6. Bioenergetico															
nq		nq		nq		nq									
10. DERIVATI LAVORAZIONE DEL GRANTURCO/MAIS															
Farina bramata															
550,0		575,0		550,0		575,0									
Farina integrale per mangime															
252,0		253,0		256,0		257,0		4		4					
Spezzato degemminato ibrido															
380,5		381,0		384,5		385,0		4		4					
Glutine (10.1)															
665,0		695,0		665,0		695,0									
Farina glutinata															
250,0		260,0		245,0		255,0		-5		-5					
Farinetta															
185,0		195,0		187,0		197,0		2		2					
Corn Gluten Feed (B,C)															
nq		nq		nq		nq									
Germe (10.2)															
210,0		216,0		210,0		218,0		0		2					
Distillati															
nq		nq		nq		nq									
11. CEREALI MINORI E SOSTITUTIVI DEI CEREALI															
Segale															
nq		nq		nq		nq									
Orzo nazionale leggero (A; 11.1)															
178,0		180,0		180,0		182,0		2		2					
Orzo nazionale pesante (A; 11.2)															
195,0		207,0		198,0		210,0		3		3					
Orzo Comunitario (B; 11.3)															
218,0		229,0		222,0		233,0		4		4					
Avena nazionale (A; 11.6)															
260,0		265,0		265,0		270,0		5		5					
Avena estera (B,C)															
300,0		305,0		305,0		310,0		5		5					
Triticale (11.4)															
204,0		209,0		208,0		213,0		4		4					
Sorgo															
198,0		200,0		198,0		200,0									
Manioca (11.5)															
nq		nq		nq		nq									
12. PROTEICI															
Pisello proteico (12.1)															
292,0		317,0		295,0		320,0		3		3					
13. AGRICOLTURA BIOLOGICA DI PRODUZIONE NAZIONALE (A)															
Frumento tenero bio (13.1)															
250,0		280,0		250,0		280,0									
Frumento duro bio (13.2)															
395,0		430,0		395,0		430,0									
Mais bio (13.1)															
265,0		310,0		265,0		310,0									
Orzo bio (13.3)															
215,0		235,0		220,0		240,0		5		5					
Risone tondo bio															
nq		770,0		770,0		817,0		770		47					
Risone lungo B bio															
nq		960,0		920,0		960,0		920		0					
Risone gruppo Ribe bio															
nq		960,0		920,0		960,0		920		0					
Risone gruppo Arborio bio															
nq		1.345,0		1.380,0		1.445,0		1.380		100					
Risone gruppo Carnaroli bio															
nq		1.345,0		1.380,0		1.445,0		1.380		100					
Semi di soia bio feed (13.1)															
510,0		520,0		520,0		530,0		10		10					
Semi di soia bio food (13.4)															
nq		nq		nq		nq									
14. SEMI OLEOSI															
Semi di Soia nazionali (A; 14.1)															
420,0		422,0		428,0		430,0		8		8					
Semi di Soia esteri (B,C)															
430,0		nq		440,0		nq		10							
Semi di Soia integrali tostati (26)															
474,0		477,0		474,0		477,0									
15. OLII VEGETALI GREZZI															
di semi di Arachide															
nq		nq		nq		nq									
di semi di Girasole															
810,0		820,0		810,0		820,0									
di germe di Granturco/mais (26)															
nq		nq		nq		nq									
di semi di Soia deoleificata (26)															
890,0		900,0		900,0		910,0		10		10					
di semi di Colza (26)															
nq		nq		nq		nq									
16. OLII VEGETALI RAFFINATI ALIMENTARI															
di semi di Arachide															
2.410,0		2.430,0		2.410,0		2.430,0									
di semi di Girasole															
1.020,0		1.030,0		1.010,0		1.020,0		-10		-10					
di germe di Granturco/mais (26)															
nq		nq		nq		nq									
di semi di Soia (26)															
1.040,0		1.050,0		1.050,0		1.060,0		10		10					
di semi di Colza (26)															
nq		nq		nq		nq									
di Palma raffinato bi-frazionato 64															
1.420,0		1.430,0		1.420,0		1.430,0									
di semi vari (26)															
nq		nq		nq		nq									
17. OLII D' OLIVA															
Extra vergine Italiano															
8.900,0		9.200,0		8.650,0		8.950,0		-250							



ASSOCIAZIONE
GRANARIA
MILANO

QUOTAZIONI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI MILANO
PANELLI E FARINE DI ESTRAZIONE - GRASSI E FARINE ANIMALI - FORAGGI
PRODOTTI CONVENZIONALI
SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE DEL RISO - RISONI - RISI

Prezzi in €/t, esclusi imballaggio e IVA - merce sana, leale e mercantile, resa franco Milano - pronti consegna e pagamento - per vagone o autotreno o cisterna completi - consultabile su <http://www.granariamilano.org>

DENOMINAZIONI	2023				variazione		DENOMINAZIONI	2023				variazione	
	24-ott		31-ott		positiva			24-ott		31-ott		positiva	
	settimana 43		settimana 44		negativa			settimana 43		settimana 44		negativa	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.		min.	max.	min.	max.	min.	max.
18.1 PANNELLI													
di Germe di Granturco/mais (18.1)	nq	352,0	nq	352,0			Corpettone	582,0	584,0	592,0	594,0	10	10
di Lino (18.2)	455,0	460,0	460,0	465,0	5	5	Corpetto	572,0	573,0	582,0	583,0	10	10
18.2 FARINE D'ESTRAZIONE													
di Colza	327,0	330,0	327,0	330,0			Mezzagrana (23.1)	463,0	565,0	473,0	575,0	10	10
di Colone	nq	nq	nq	nq			Granaverde	245,0	250,0	255,0	260,0	10	10
di Girasole integrale (18.3)	190,0	192,0	190,0	192,0			Farinaccio max 0,6% silice	215,0	220,0	210,0	215,0	-5	-5
di Girasole decorticato (18.4)	315,0	335,0	325,0	345,0	10	10	Pula max 2,5% cen. insol. hcl	137,0	138,0	132,0	133,0	-5	-5
di Germe Mais nazionale (A; 18.5)	nq	nq	nq	nq			Pula verg. max 1,7 cen. ins. hcl	158,0	159,0	153,0	154,0	-5	-5
di Soia nazionale (A; 26)	551,0	555,0	566,0	570,0	15	15	Lolla	98,0	100,0	98,0	100,0		
di Soia estera (B; C; 26)	549,0	551,0	564,0	566,0	15	15	24. RISONI (24) (24.1)						
di Soia decor. naz. (A; 18.6; 26)	562,0	577,0	577,0	592,0	15	15	Volano - Arborio	480,0	528,0	528,0	576,0	48	48
di Soia decor. ester. (B; C; 18.6; 26)	560,0	568,0	575,0	583,0	15	15	Roma (24.2)	480,0	528,0	528,0	576,0	48	48
19. GRASSI ANIMALI (19)													
Sego FFA 2-3 - MIU 1 - FAC 7-9	975,0	985,0	965,0	975,0	-10	-10	Baldo (24.2)	673,0	721,0	721,0	769,0	48	48
Grasso acidità 4 - MIU 1	940,0	950,0	930,0	940,0	-10	-10	Carnaroli e similari (24.2)	575,0	625,0	575,0	625,0		
Grasso max 7 FFA - MIU 1	855,0	865,0	845,0	855,0	-10	-10	Augusto	nq	nq	nq	nq		
Grasso max 10 FFA - MIU 1	820,0	830,0	810,0	820,0	-10	-10	Lob, Nembro	433,0	480,0	481,0	528,0	48	48
20. FARINA DI PESCE													
Peruviana f.a.q. (20.1)	2.145,0	2.155,0	2.145,0	2.155,0			Luna CL, Dardo, similari	433,0	480,0	433,0	480,0		
Cilena Steam Dried (20.2)	2.135,0	2.145,0	2.135,0	2.145,0			Sant'Andrea	673,0	721,0	673,0	721,0		
Danese standard (20.3)	2.520,0	2.545,0	2.520,0	2.545,0			Lungo B	398,0	432,0	398,0	432,0		
21. FORAGGI													
Erba medica dis. extra pellet(21.1)	335,0	340,0	335,0	340,0			Vialone nano	900,0	960,0	900,0	960,0		
Erba medica dis. 1ª qual pellet(21.2)	317,0	325,0	317,0	325,0			Lido, Crono, Flipper, similari	433,0	480,0	481,0	528,0	48	48
Erba medica dis. 2ª qual. pellet(21.3)	275,0	295,0	270,0	285,0	-5	-10	Bailla e Centauro (24.2)	433,0	480,0	433,0	480,0		
Starinato Medica pellet (21.4)	205,0	210,0	200,0	205,0	-5	-5	Sole (24.2)	398,0	432,0	446,0	480,0	48	48
Melasso canna/barb. zoot. (21.5)	305,0	315,0	305,0	315,0			Selenio	448,0	480,0	448,0	480,0		
Poipe essicc. Barbabietole - rinfusa	265,0	272,0	258,0	265,0	-7	-7	25. RISI (25)						
Carrube pellettate	370,0	375,0	370,0	375,0			Arborio	1.465,0	1.540,0	1.555,0	1.630,0	90	90
Carrube frantumate (21.6)	nq	390,0	nq	390,0			Roma	1.380,0	1.430,0	1.470,0	1.520,0	90	90
Erba medica disid. balloni (21.7)	300,0	310,0	297,0	307,0	-3	-3	Baldo	1.840,0	1.890,0	1.930,0	1.980,0	90	90
Fieno maggengo pressato	177,0	192,0	174,0	189,0	-3	-3	Parboiled Baldo	1.940,0	1.990,0	2.030,0	2.080,0	90	90
Fieno agostano pressato	187,0	212,0	184,0	209,0	-3	-3	Ribe	1.420,0	1.490,0	1.465,0	1.535,0	45	45
Fieno di erba medica pressato (21.8)	202,0	207,0	200,0	205,0	-2	-2	Parboiled Ribe	1.510,0	1.590,0	1.555,0	1.635,0	45	45
Paglia pressata (21.9)	100,0	155,0	100,0	155,0			Sant'Andrea	1.860,0	1.890,0	1.860,0	1.890,0		
Bucce di soia (26)	231,0	240,0	231,0	242,0	0	2	Lungo B	1.095,0	1.125,0	1.095,0	1.125,0		
Mais trinciato : quotazione informativa f.co azienda agricola, in piedi, cantiere a carico Compratore													
da mais allettato/grandinato	nq	nq	nq	nq			Parboiled Lungo B	1.205,0	1.235,0	1.205,0	1.235,0		
da mais irriguo s.s. 33%	nq	nq	nq	nq			Vialone nano	2.430,0	2.600,0	2.430,0	2.600,0		
22. PRODOTTI CONVENZIONALI													
Semi di Soia esteri (B; C; 26)	nq	nq	nq	nq			Lido e similari	1.470,0	1.490,0	1.490,0	1.510,0	20	20
Semi di Soia integrali tostati	nq	nq	nq	nq			Originario - Comune	1.190,0	1.490,0	1.235,0	1.535,0	45	45
Olio grezzo di germe di Granturco	940,0	950,0	940,0	950,0			Carnaroli	1.690,0	1.800,0	1.690,0	1.800,0		
Olio grezzo semi di Soia delectinati	940,0	950,0	950,0	960,0	10	10							
Olio grezzo di semi di Colza	nq	nq	nq	nq									
Olio raffinato di germe di Granturco	1.190,0	1.200,0	1.180,0	1.190,0	-10	-10							
Olio raffinato di semi di Soia	1.090,0	1.100,0	1.100,0	1.110,0	10	10							
Olio raffinato di semi di Colza	1.080,0	1.090,0	1.070,0	1.080,0	-10	-10							
Olio raffinato di semi di semi vari	1.040,0	1.050,0	1.030,0	1.040,0	-10	-10							
Farina estrazione di Colza	nq	nq	nq	nq									
Farina estrazione Soia nazionale (A)	580,0	582,0	595,0	597,0	15	15							
Farina estrazione Soia estera (B;C)	nq	nq	nq	nq									
Farina estraz. Soia dec. naz. (A)	631,0	632,0	646,0	647,0	15	15							
Farina estraz. Soia dec. estera (B;C)	nq	nq	nq	nq									
Bucce di soia	nq	nq	nq	nq									
LEGENDA/NOTE COMUNI													
(A) di origine Italia; (B) di origine Ue, Italia esclusa; (C) di origine extra Ue; (D) 24.08.2021: max per provenienza Austri													
nr: non rilevato perché prodotto in precedenza non presente - nq: non quotato													
nominale: indicazione apposta quando le contrattazioni assumono volumi limitati													
In grassetto i cali, in corsivo gli aumenti rispetto alla quotazione antecedente													
26.prodotti soggetti ad etichettaura ai sensi della regolamentazione UE sugli OGM													
LEGENDA/NOTE COMPARTI 19-25													
18.1 minimo per prodotto da amideria con proteine > 21% - massimo per prodotto da molino													
18.2 max. origine Belgio	18.3 minimo per farina - massimo pellettato												
18.4 max per proteine ≥ 36%	18.5 per merce con proteine > 23%												
18.6 prot. min 46,5 - max 48%													
19. uso zootecnico													
20. proteina minima % sul tal quale (sta)	20.1	20.2	20.3										
	63-65	66-67	70-72										
21. dis. = disidratata; prezzo minimo per prodotto nazionale - prezzo massimo per prodotto estero (B;C) tutti pellettati	s.t.q.	21.1	21.2	21.3	21.4								
		proteine	17	16	14	8							
		fibra	24	25	28	34							
21.5 zuccheri 48 - umidità 25													
21.6 contenuto in erba medica: < 50% nel prezzo minimo, >90% nel prezzo massimo													
21.7 minimo merce nazionale - 21.8 minimo: 50% affienata-max: 90% purezza;													
21.9 minimo zoolecnica da lettera-massimo zoolecnica pellettata													
23.1 prezzo minimo riferito a risina													
24. esclusi diritti Ente Risi - 24.1 se indicate, rese vigenti da: 24.2 minimo per similari													
25. non confezionati - pagamento 60 giorni;													

Prossimo incontro con...

U.S. Wheat Associates

2023 Crop Quality Seminar

Martedì 21 novembre ore 10,30

Il seminario esaminerà la qualità del raccolto di grano degli Stati Uniti nel 2023. Verranno sottolineate le caratteristiche di macinazione e panificazione insieme ai fattori di classificazione

si prega di confermare la partecipazione inviando una mail a

InfoRTM@uswheat.org

Al termine sarà organizzato un buffet